

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN SICILIA**

**SEDUTA DI VENERDÌ 17 APRILE 2015**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e del direttore sanitario dell'ASP di Biancavilla, Stefano Rosario.**

**L'audizione comincia alle 11.38.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e del direttore sanitario dell'ASP di Biancavilla, Stefano Rosario.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi a esso connessi.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Cedo la parola al sindaco di Biancavilla, il dottor Giuseppe Glorioso, per lo svolgimento della sua relazione.

GIUSEPPE GLORIOSO, *Sindaco di Biancavilla*. Credo che vogliate informazioni sui SIN. Noi ci siamo già sentiti in merito ai rifiuti. Credo che l'audizione di oggi riguardi i siti di interesse nazionale.

PRESIDENTE. Esatto.

GIUSEPPE GLORIOSO, *Sindaco di Biancavilla*. Il sito di interesse nazionale di Biancavilla è assolutamente unico in Italia. Abbiamo soltanto altri due casi al mondo: uno in Cappadocia, in Turchia, e uno in Giappone.

Parliamo dell'area del Monte Calvario, un monte di Biancavilla che negli anni dal 1965 in poi è stato utilizzato per estrarre la terra che è servita a costruire tutta la parte nuova del paese.

Nel 1996, a seguito di uno studio nazionale, è emerso che Biancavilla ha un tasso di morte per tumore alla pleura superiore alla media nazionale. Dal momento che non avevamo eternit o fabbriche di eternit, abbiamo perso un po' di tempo per capire la causa.

Dopodiché, si è capito che all'interno di questo Monte Calvario c'era un minerale, che venne chiamato «fluoro-edenite», che non apparteneva alla famiglia dell'amianto, ma soltanto nell'ottobre di quest'anno è stato assimilato all'amianto.

Questo minerale ha causato da allora 52 morti accertati. Non c'è nessun nesso fra l'attività svolta da questi 52 morti accertati e il loro decesso. Se volete, vi posso mandare un elenco, che non riporta i nomi, ma mostra che a morire sono il professore, il sarto e la casalinga.

PRESIDENTE. È stato svolto uno studio epidemiologico?

GIUSEPPE GLORIOSO, *Sindaco di Biancavilla*. Sì. Da questo studio è emerso che il soggetto più a rischio era la casalinga di 50 anni, perché probabilmente usava pulire intorno alla casa, dove non c'erano strade asfaltate, oppure perché, essendo moglie di un muratore, lavava i suoi pantaloni pieni di polvere. Abbiamo avuto 52 decessi.

Io voglio porre la questione in positivo, perché non posso che parlare bene di quello che è successo a Biancavilla. Per questo devo fare un plauso allo Stato e alle istituzioni.

Mentre la volta scorsa durante l'audizione sulla spazzatura sono stato critico rispetto alle istituzioni, oggi devo dire che, mai come in questo caso, Biancavilla è stata seguita bene dallo Stato, ovvero dal Ministero dell'ambiente, dall'ex ISPESL, dall'Istituto superiore della sanità, dall'ASP e da tutti gli altri organi.

Biancavilla è diventata un modello. Non è stato effettuato il trasporto del minerale killer, ma è stata utilizzata la tecnica dell'incapsulamento. Siamo riusciti a incapsulare questo materiale attraverso la tecnica dello *spritz-beton*, che consiste nel cristallizzare e incapsulare il minerale. C'è stato un intervento di 3,5 milioni di euro per la messa in sicurezza.

PRESIDENTE. Mi risulta che siano stati assegnati 60 milioni di euro complessivi per questi cinque comuni.

GIUSEPPE GLORIOSO, *Sindaco di Biancavilla*. Le spiego. La cava di Monte Calvario è stata messa in sicurezza con 3,6 milioni di euro, ma adesso c'è il progetto di bonifica e riqualificazione di quell'area. Nella legge di stabilità sono stati finanziati cinque comuni con 60 milioni di euro, di cui 12 milioni a Biancavilla: 9 milioni in questa annualità e 3 milioni nella prossima. A giugno porteremo il progetto definitivo per la realizzazione dell'intera opera.

Nello stesso tempo, noi stiamo lavorando perché siamo convinti che la vicenda dell'amianto a Biancavilla vada affrontata in base ai diversi casi specifici.

Dal punto di vista della sicurezza del territorio, ormai abbiamo valori che sono al di sotto di una fibra-litro, sostanzialmente come quelli di Roma, Milano, Torino eccetera. Questo è un grande risultato raggiunto.

L'altro risultato che stiamo raggiungendo prevede di riqualificare l'area attraverso questo finanziamento. L'ultimo *step* riguarda il rifacimento di tutte le facciate e di tutti gli intonaci degli edifici privati, che sono stati tutti realizzati con il materiale proveniente da quella cava.

Proprio ieri abbiamo ricevuto a Biancavilla il Sottosegretario Silvia Velo e sono stati presi degli impegni per il futuro. Ahimè, la regione dal 2009 non elargisce nessun tipo di contributo. Dopo la chiusura dell'Agenzia regionale acqua e rifiuti (ARRA), non intervengono più sulla questione amianto. Tuttavia, abbiamo lo Stato, che da questo punto di vista è stato un punto di riferimento importante.

L'altra delicata tematica che stiamo trattando riguarda l'aspetto delle tutele. Chi muore per amianto a Biancavilla non ha nessuna tutela, a differenza di chi muore a Casal Monferrato o a Taranto per l'Ilva.

Ora, nella legge di stabilità, all'articolo 1 – non ricordo a quale comma – per la prima volta si apre uno spiraglio, perché noi a Biancavilla abbiamo fatto una delibera in cui chiedevamo questo riconoscimento. Troviamo per la prima volta l'espressione «per le vittime, oltre a quelle industriali». Dunque, si è aperto uno spiraglio per poter riconoscere una sorta di risarcimento per le vittime di amianto.

Di chi è la colpa in questo caso? Mentre per l'eternit a Casal Monferrato la colpa era della fabbrica, qui non c'è colpa, ma dipende dalla natura.

Stiamo lavorando in sinergia con il Governo, perché vogliamo far rientrare in sede di decreti attuativi tutta questa tipologia.

L'ultimo *step* è quello che ci interessa molto dal punto di vista sanitario. Con questo tipo di tumori, quando ci si accorge di essere malati, dopo tre anni si muore. È un tumore molto aggressivo. Tuttavia, dobbiamo dare una speranza a queste persone, perché pare che ci siano delle nuove tecniche. I biancavillesi stanno andando tutti al Policlinico, dove si stanno utilizzando delle tecniche che non salvano, ma comunque allungano i tempi di vita.

Per quanto riguarda gli altri aspetti, noi a Biancavilla abbiamo appaltato tantissime gare per molti milioni di euro. Devo dire che non abbiamo avuto assolutamente nessun problema. Sapete quanto sono stato critico su altre cose, ma su questo devo ammettere l'onestà di tutti gli organismi. Biancavilla, come stazione appaltante, è stata un punto di riferimento importante per la legalità.

STEFANO ROSARIO, *Direttore sanitario dell'ASP di Biancavilla*. Io sono il responsabile per l'igiene pubblica nel distretto di Adrano, in cui ricade Biancavilla.

Vorrei rimarcare solamente una cosa detta dal sindaco. Oggi gli indennizzi vengono rilasciati agli ex lavoratori esposti alle fibre di amianto. I cittadini di Biancavilla non vi rientrano, perché non si tratta di un problema lavorativo, bensì di un problema ambientale.

Il caso strano che è emerso è che sono pochissimi i lavoratori a rischio che sono deceduti per mesotelioma. Noi avevamo indicato alcune categorie, quali il portalettere e l'impiegato ai servizi ecologici, cioè coloro che stanno molto sulla strada, in quanto dalle nostre indagini si era notato che proprio per la polverosità delle strade aumentavano le fibre aerodisperse.

Il lavoro svolto è stato quello di asfaltare le strade e, quindi, diminuire quanto più possibile questa polverosità. È un lavoro già svolto fino a oggi.

Dal punto di vista sanitario, la regione siciliana nel 2014 ha varato un progetto proprio per il sito di Biancavilla. Abbiamo presentato la nostra proposta di costituire un ambulatorio di

pneumologia proprio nel paese, affinché vengano presi in carico i soggetti a rischio e i soggetti inviati dai medici curanti che abbiano dei problemi polmonari.

Questa presa in carico da parte del pneumologo porterà alla visita, all'esame spirometrico e, qualora dove essere ritenuto opportuno, a delle indagini radiologiche o ad altri tipi di indagine. Questa presa in carico consentirà di seguire il paziente nell'arco degli anni.

Nell'ospedale del paese non c'era l'unità operativa di pneumologia. Pertanto, la regione ha giustamente ritenuto che fosse opportuno aprire un ambulatorio e fare delle indagini epidemiologiche su tutte le malattie polmonari.

La cosa stranissima è che nel paese accanto, a meno di cinque chilometri, non ci sono casi di mesotelioma, proprio perché è tutto dovuto alla fibra estratta da questa cava, che veniva utilizzata in paese per fare gli intonaci.

Non so se avete bisogno di altre informazioni. Ho cercato di essere quanto più conciso possibile.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 11.50.**